

Mare
Cristoforo

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale Via
Colombo 44
00147 Roma

Oggetto: **Osservazioni riguardanti la istanza di Permesso di estrazione per Idrocarburi alla Soc. MEDOILGAS ITALIA S.p.a - CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "D. 30.B.C.-MD.**

Gentile Ministero,
da una attenta analisi delle coordinate indicate nella **ISTANZA DI CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "D. 30.B.C.-MD" PROGETTO OMBRINA MARE - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**,
presentato alla Vostra attenzione, con lo scopo di avere permesso per estrazione di idrocarburi" da parte della MEDOILGAS ITALIA S.p.a ;

ed in particolare da quanto risulta scritto alla pag.128, al punto 3.1 "INQUADRAMENTO GENERALE", **3.1.1**

Ubicazione degli Interventi;

"Le coordinate del pozzo OBM2Dir sono di seguito riportate: LATITUDINE LONGITUDINE Gauss Boaga Roma 40 MM 4.685.800,5 m 2.481.564,85 m Geografiche 42°19'21,897" NORD 14° 32' 00,828" EST GR. La struttura galleggiante di trattamento e stoccaggio olio (FPSO), con il relativo sistema di ancoraggio saranno ubicate circa 4/5 km a NE della piattaforma OBM-A. Il tratto della costa abruzzese più prossimo all'ubicazione della piattaforma (Allegato 1), situato ad una distanza minima dalla costa di circa 6, 5 km, è compreso tra Punta del Cavalluccio e San Vito Chetino, in provincia di Chieti.";

rivela

che le operazioni di estrazione di petrolio tramite piattaforma in mare proposte dalla società in oggetto verranno ad essere collocate di fronte alle spiagge di San Vito Chetino ed Ortona in provincia di Chieti, alla vista dalla così detta "Costa dei Trabocchi".

Questa e' una zona altamente turistica, con ristoranti, bar, hotel ristoranti, attività commerciali, di cui moltissimi all'aria aperta e con spazi dedicati alla ristorazione ed alla accoglienza con vista mare, con consumo di piatti, pietanze, colazioni e tutto ciò che concerne la ristorazione, a base soprattutto di prodotti tipici locali, compresi i prodotti della pesca locale.

Oltre all'esistenza del parco nazionale della costa teatina, istituito ma mai ufficialmente perimetrato, c'e' da tenere in considerazione che proprio a ridosso del sito proposto per la estrazione di idrocarburi, ci sono i così detti "Trabocchi" punto di forza per le nuove forme emergenti di turismo, alle quali il territorio abruzzese in genere sembra essersi fidelizzato come costa tipica ed unica con delle peculiarità che stanno sempre più emergendo quali attrattive che fanno aumentare sempre più, anno dopo anno, le presenze dei nostri clienti turisti. Tali Trabocchi, immersi nel mare sono utilizzati anche per la ristorazione.

Fenomeno questo che sta portando la nostra regione a rilevanti performances che in decenni addietro non si pensava fossero stati possibili nel settore turistico.

Grazie ai rilevanti impegni anche di tipo economico da parte di noi operatori ed imprenditori ed al connubio tra il turismo, la pesca ed il settore agricolo si sono realizzati inaspettati risultati che oggi più che mai si vogliono mettere in evidenza anche in relazione ad una risposta alla crisi economica, così di grande attualità, che stanno permettendo uno sviluppo economico maggiormente diffuso sul nostro territorio con risvolti di dinamiche economiche più adatte alle caratteristiche della nostra regione.

Facciamo presente che questi luoghi sono altamente sponsorizzati in depliant, opuscoli e riviste turistiche prodotte dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia di Chieti e da tutti gli enti locali preposti al turismo.

Addirittura la parola "Costa dei Trabocchi" e "Trabocco" riferita alla costa in questione, risulta sempre più

una voce “cliccata” sulla richiesta turistica abruzzese su Internet ed una delle parole maggiormente scritte e cercata nei motori di ricerca (tipo Google) per le destinazioni turistiche dell’Abruzzo.

In qualità di operatori turistici, titolari di Ristoranti, bar, attività commerciali, siamo molto preoccupati perché con l'installazione della piattaforma denominata Ombrina 2, che procederà alle perforazioni definite dal piano indicato in oggetto, i nostri clienti di tutte le nostre strutture da Ortona, San Vito, fino a Vasto, passando da Fossacesia, Rocca San Giovanni, e lungo tutta la Costa dei Trabocchi, avranno non più vista mare, ma vista piattaforma petrolifera, con incorporate esalazioni tossiche.

Non vogliamo questo nuovo "ingrediente" a diversificare l'atmosfera della vacanza e la permanenza dei nostri clienti, piuttosto chiediamo che la costa ed il mare vengano salvaguardati e lasciati il più possibile in uno stato naturale, e diventi sempre più il maggior punto di richiamo per i turisti, nostri potenziali clienti.

E' tempo di chiarire se si vuole puntare sul turismo o altro e non far fare sacrifici a vuoto a imprenditori, famiglie, giovani, che guardano nel turismo ed alle nostre attività collegate ad essa, come una possibilità di produrre reddito e sviluppo per questi nostri territori.

Certamente non si può fare turismo e dare accoglienza nei nostri punti commerciali con piattaforme petrolifere a quattro passi dal litorale.

Riteniamo che tali opere in mezzo al mare, con tutte le conseguenti implicazioni negative che si portano dietro, quali perdite in mare e sulle nostre spiagge, di sostanze oleose, chimiche, ecc, le esalazioni di gas nocivi, di forti “odori puzzolenti”, inevitabili nelle vicinanze dei pozzi petroliferi, riversati nell’aria e portati dai venti predominanti verso l’area dell’arenile e sulla costa, nonché possibili incidenti, come già avvenuti in altre zone del mondo ed anche d’Italia, non siano cosa utile e buona per le economie delle nostre attività di servizi legati al turismo.

La realizzazione di tali impianti porterebbe, secondo le nostre stime e previsioni, nonché quelle di autorevoli esperti dei settori commerciali e della offerta eno-gastronomica, ad un tracollo delle nostre entrate con gravissime ripercussioni sulle entrate di tutta la così detta filiera del “soggiorno e della vacanza”, che al contrario fino ad adesso sono andate sempre aumentando.

Inoltre si perderebbero tutte quelle energie di vitalità del settore che sino ad oggi hanno dato grande speranza per il futuro economico del nostro territorio e delle generazioni future.

Rifiutiamo, quali operatori economici, quindi, la realizzazione di tali impianti di estrazione di idrocarburi nei nostri mari, ancorché così vicini alla costa.

Per tutti i motivi esposti, si invita ai sensi dell’art.23 del D.lgs 3 aprile 2006 n.152 e modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008 n.4, a non rilasciare Pronuncia positiva sullo studio di compatibilità Ambientale riguardante la istanza di “Estrazione per idrocarburi” in oggetto presentato dalla società MEDOILGAS ITALIA S.p.a .

Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all’esito della procedura in atto.

I titolari delle seguenti strutture commerciali
di Ristorazione, Bar, Commerciali